

# L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

# L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO  
POLITICO QUOTIDIANO  
ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vantì, ma senza esagerate mode-  
re, il nostro giornale ha un merito che  
nessuno gli può contestare: quello di a-  
vere, colla sua sola iniziativa e colle sole  
forze riempito un vuoto, che altri,  
improvvisamente ed ingiustificato abban-  
davano lasciato.  
Quando nessuno lo pensava, il partito  
moderato, che per influenza e per  
posizioni ha profonde radici e prevale nella  
nostra città, era rimasto da un momento  
altro senza un organo interprete delle  
sue idee, senza un braccio che ne tenesse  
la bandiera.  
Per attaccamento all'antica fede, per o-  
ggetto a quei principi di libertà coll'or-  
dine, che saranno sempre la nostra guida,  
non potevamo disertare il campo, ed  
abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con  
un atto di ardire, del quale tutti ri-  
conosceranno il valore.  
Senza aiuti materiali di alcuno, e con  
gli aiuti anche morali di amici, che ti-  
damente, secondo il solito, si limita-  
no ad applaudire alla nostra impresa,  
non compromettevamo un soldo, il  
COMUNE ha saputo, in questi nove mesi  
di vita, crearsi una clientela, e farsi nome  
tanto e più di altri giornali, che con-  
tano già parecchi anni di pubblicità.  
Ne abbiamo la prova in dubbio nel ve-  
dere le date del COMUNE giornalmente  
portate o citate da quasi tutta la stam-  
pa italiana, fino a far scrivere ad un ri-  
tatissimo giornale di Milano, che ripro-  
duceva una di quelle date, le parole ter-  
mini che riportiamo:  
« Il COMUNE giornale di Padova, le cui  
informazioni sono ormai divenute il pa-  
vimento quotidiano di tutti gli altri gior-  
nali, dice, etc. etc. »  
Il che non ricordiamo per vanagloria,  
ma per quella legittima soddisfazione, che  
costituisce un premio di chi, raccogliendo  
un alto principio lasciato in abbandono, ha  
coscienza di non essere venuto meno al  
proprio dovere.  
Abbiamo quindi argomento per non es-  
sere pentiti della nostra impresa arrischiata,  
e abbiamo anzi per andarne superbi, quasi  
per aver vinto una grossa batta-  
glia.  
Ed è con fiducia che il COMUNE col l'au-  
tunno, entrando nel suo secondo anno  
di vita, non cesserà di adottare tutte le  
migliorie possibili, e con diligenza e con  
amore cercherà di riempire le lacune ri-  
contrate fin qui, per modo da ridurre il  
COMUNE, sotto i riguardi di un pronto  
servizio, dell'abbondanza ed attendibilità  
delle informazioni e delle varie sue rubri-  
che, un giornale modello.  
Quanto al colore, chi conosce i redat-  
tori del COMUNE non ha bisogno di pro-  
fessioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il no-  
stro giornale sarà scevro da legami, e si  
conservierà, come dal suo nascere, assolu-  
tamente indipendente.  
Sollecito soltanto della verità e franco  
nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE  
la dirà senza riguardi nè a Tizio nè a  
Cajo; con quel rispetto delle forme che la  
buona educazione prescrive, ammettendo,  
se necessaria, la critica, che per tal modo  
si rende più efficace.  
Crediamo che a questi propositi, quanto  
giusti altrettanto sinceri, ognuno possa  
fare buon viso, e debba portare appoggio  
materiale e morale a chi arrischiando il  
suo, ha impedito che rimanesse libero ed  
incontrastato il campo ad una stampa,  
che non è certamente interprete fedele  
della maggioranza del paese.  
Il COMUNE, invocando questo appoggio,  
e nella speranza di ottenerlo, enumera le  
disposizioni principali, che ha già stabilite  
per migliorare il giornale coll'anno pros-  
simo, e pubblica i patti di associazione.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà  
nuovi collaboratori per trattare tutti gli  
argomenti speciali di pubblico interesse.
2. Accrescerà il numero dei suoi cor-  
rispondenti da tutti i Comuni della pro-  
vincia, non che dalle altre provincie del  
Regno.
3. Avrà un servizio copioso di corri-  
spondenza e di telegrafia dalla Capitale,  
non che dall'estero.
4. La cronaca cittadina sarà partico-  
larmente, diffusamente curata, e farà luogo  
a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei  
quali sia riconosciuta l'opportunità e la  
giustizia.
5. Accoglierà infine gli scritti di pub-  
blico interesse in qualsiasi materia, riser-  
vando una rubrica estesissima per le noti-  
zie varie.
6. Non badando a dispendio, pubbli-  
cherà in Appendice romanzi dei più acce-  
ditati autori nazionali e stranieri, avendo  
riguardo a quella castigatezza, che ne per-  
metta la lettura nelle famiglie.

**Patti di abbonamento**  
Il COMUNE non trovò necessario di far  
regali per accrescere il numero de' suoi  
lettori e la sua clientela.  
Crediamo che il miglior regalo, per rag-  
giungere questo scopo, sia di ridurre il  
prezzo di abbonamento, in modo da ren-  
dere il giornale accessibile a tutte le for-  
tune.  
Solo, in pendenza di trattative, ci riser-  
viamo di annunziare delle facilitazioni di  
prezzo, col mezzo del COMUNE, per l'ab-  
bonamento ad altri giornali.

### GIORNO PER GIORNO

Se la sessione della Camera proseguirà  
tranquillamente come ha cominciato, e se  
i deputati faranno atto di presenza in nu-  
mero sufficiente perchè i lavori abbiano il  
loro corso regolare, si può esser certi che  
l'attuale sessione sarà una delle più proficue  
per il buon andamento degli affari, e sopra-  
tutto per il ristoro della finanza.

Del materiale al fuoco ce n'è fin troppo:  
ce n'è dovizie. Spetta così al ministero  
come alla Camera conciliare le cose in  
modo che gli argomenti più importanti  
e più urgenti abbiano la preferenza sugli  
altri.

Quanto alle interpellanze il ministero  
ha già dichiarato di essere pronto e dispo-  
sto ad accettare la discussione di quelle,  
sulle quali può aver luogo qualche spie-  
gazione utile a dissipare gli equivoci. Sa-  
rebbe anche utile se nella stessa occasione  
si designasse quel movimento, del quale  
hanno parlato alcuni giornali, essendochè  
in questione di partiti è sempre dannoso  
prolungare l'incertezza, e tenere un mini-  
stero come al limbo, e malsicuro dall'oggi  
al domani.

Questo non è veramente il caso per il  
ministero attuale, il quale contava già fin  
dapprincipio sopra un forte partito che lo  
sosteneva, e che era deve sentirsi tanto più  
sicuro dopo le autorevoli adesioni avute al  
suo programma finanziario.

Ma è sempre meglio sapere quali sono,  
dal primo all'ultimo gli amici, e quali gli  
avversari, se non si vuole che un ministero  
si trovi esposto all'impensata, e senza sa-  
per dove rivolgersi, quando meno se lo a-  
spettava.

In ogni modo, senza pretesa di dar consi-  
gli, noi esprimiamo un voto: che il ministero  
possa sempre contare sopra un numero di  
amici, anche pochi, ma sicuri, piuttosto che  
affidarsi ad una di quelle maggioranze di oc-  
casione, che poi, ad un'altra occasione si  
sfasciano con tutta facilità. E siamo sicuri  
che di questo metodo il ministero sarà il  
primo a chiamarsi contento.

Fra le genti forti della Svizzera non fa  
fortuna l'arte della diplomazia di vender  
lucciole per lanterne. Mentre da ogni parte  
si va proclamando pace pace, gli Svizzeri  
non ci credono; e siccome gli alpighiani  
ragionano colla loro testa, vedendo che  
tutti gli altri si armano fino ai denti, fanno  
altrettanto anch'essi per difendere i loro fo-  
cali, e perchè la loro neutralità non ven-  
ga improvvisamente violata.

Con ciò si spiega la sollecitudine del  
Governo Federale perchè siano spinte  
innanzi con tutta l'alacrità possibile le  
fortificazioni verso il Gottardo e al Sem-  
pione.

Le località dove il governo svizzero ha  
specialmente rivolto l'attenzione, dimo-  
strano da qual parte si tema dagli sviz-  
zeri una repentina invasione motivata da un  
pretesto qualunque. A precisarlo ancor più  
concorre un sintomo non meno eloquente:  
il plauso col quale i Francesi hanno salu-  
tato la deliberazione del Governo federale  
per fortificare quei punti.

È dalla Germania è dall'Italia che gli  
Svizzeri sentono il bisogno di garantirsi.

Speriamo che quel giorno non venga mai,  
o che almeno sia ritardato, più ch'è possi-  
bile. Ma è certo che quando verrà, se le  
alleanze saranno combinate come oggi lo  
sono, Germania ed Italia si troverebbero,  
dinanzi all'antemurale della Svizzera, o co-  
strette a forzarlo, in barba alla neutralità,  
o ad impegnare un piano di guerra di esito  
assai più problematico, certo assai più lungo  
e assai più costoso.

### I provvedimenti finanziari

Ieri sera abbiamo ricevuto il progetto di  
legge, distribuito alla Camera nella seduta del  
25 novembre, relativo ai provvedimenti finan-  
ziari e conosciuto sotto il nome di *omnibus*  
finanziario.

Tali provvedimenti si riferiscono:

1. Agli atti giudiziari ed ai servizi di can-  
celleria;
2. Alle concessioni governative;
3. Alle conservatorie delle ipoteche;
4. Agli stipendi, pensioni ed assegni pa-  
gati dallo Stato.

La relazione spiega le ragioni che indussero  
il ministro a proporre i provvedimenti.  
Il disegno di legge, che fa seguito alla re-  
lazione, si compone di un articolo unico, nel  
quale si propone l'approvazione delle quattro  
leggi speciali che riguardano i provvedimenti  
in discorso e formano altrettanti allegati.

**Gli atti giudiziari**  
Il primo progetto riguarda gli atti giudiziari  
ed i servizi di cancelleria. In questo progetto  
composto di 7 articoli, si prescrive che gli  
originali e le copie degli atti giudiziari in  
carta bollata debbano scriversi in modo chiaro  
e corretto e senza abbreviazioni; ogni linea  
non può contenere meno di 16 né più di 25  
silabe. I contravventori saranno puniti con  
l'ammenda di L. 25 per ogni foglio in con-  
travvenzione.

I certificati penali o di casellario devono  
farsi su fogli di carta da L. 1, la domanda  
deve essere fatta su foglio da L. 0,50.

Gli atti fatti o richiesti da chi si costituisca  
parte civile nel giudizio penale e non sia am-  
messo al gratuito patrocinio sono stesi su  
carta da L. 3 nelle cause di Corti e Tribuna-  
li, da L. 2 in quelle di Pretura.

Le querela e le desistenze dalle medesime  
nei reati di azione privata saranno scritte su  
carta bollata da L. 1 se di competenza dei  
pretori, da L. 2 se di competenza superiore.  
I bolli menzionati sono sottoposti ai due de-  
cimi d'aumento.

È stabilita una tassa unica per giurisdizione  
sulle sentenze di condanna in materia penale  
e sulle ordinanze e sentenze di cui all'art.  
217 Cod. proc. civile nelle seguenti propor-  
zioni:

Se di pretore L. 30; di Tribunale in grado  
d'appello lire 50; di Tribunale per competenza  
propria lire 60; di Corte d'Appello lire 75;  
di Corte d'Assise lire 100; di Cassazione (per  
rigetto od inammissibilità) lire 100.

La tassa si aumenta della metà se sono due  
i condannati, si raddoppia se sono 3 o più,  
ed è dovuta in solido da tutti i condannati. I  
depositi di denaro e di titoli di credito che,  
secondo le disposizioni attuali, possono farsi  
presso le cancellerie giudiziarie, non esclusi  
i depositi per incanti e libertà provvisoria, si  
faranno alla Cassa depositi e prestiti od in  
quelle di risparmio postale. La ricevuta delle  
Casse suddette si presenterà in cancelleria e  
varrà come deposito.

**Le concessioni governative.**  
La tabella annessa alla legge 13 settembre  
1874 per queste concessioni è modificata come  
segue:

La tassa per decreti reali che concedono  
titoli e predicati nobiliari, o autorizzano a ri-  
ceverli da Potenza estera, è fissata: pel titolo  
di principe a lire 60,000, di duca a L. 50,000  
di marchese L. 40,000, di conte L. 30,000, di  
barone o visconte L. 20,000, per qualunque  
altro titolo L. 10,000, per l'aggiunta di un  
predicato al nome L. 10,000; per detti decreti  
reali di *muta proprio* L. 15,000.

Per la trascrizione degli atti costitutivi e  
statuti di Società: L. 25 se il patrimonio non  
eccede le lire 100,000; L. 250 se sta fra le  
100,000 lire ed il milione, L. 500 se eccede il  
milione. Per i milioni in più la tassa progre-  
disce da 100 a 300 lire di soprappiù.

Per la concessione di derivazione ed uso  
d'acqua pubbliche la tassa varierà fra le 50 e  
le 20 lire. La patente d'agente d'emigrazione  
si propone sia tassata in lire 300, pel sub-  
agente lire 100, per la vidimazione annuale  
della patente lire 75 e 25 se di sub-agente.  
I diritti d'apertura d'agenzie pubbliche od uf-  
fici di affari lire 40, e lire 10 per la rinnova-  
zione annuale. Le licenze per spettacoli e trat-  
tamenti pubblici si propongono tassabili fra  
le lire 50 e 10.  
Pel porto d'armi si stabilisce: diritto di lire

60 per spingarde ed armi a cavalletto lire 10  
per armi lunghe da fuoco in genere, lire 20  
per il permesso speciale di porto di rivoltella  
o di bastone animato. Per le licenze annuali  
di caccia si avrebbe tasse varianti da lire 50  
a 40 ed a 20, secondo che si tratti di caccia  
con roccoli, paretai, reti fisse, ecc., e lire 20  
per reti vaganti. Per lacci, trappole, traboc-  
chetti, archetti L. 120 per ogni ettaro di ter-  
reno occupato; per caccia colla pania L. 20;  
per caccia vagante L. 6. Tutte queste tasse  
sono soggette all'aumento di due decimi.

**Conservatorie delle ipoteche**  
Sugli emolumenti riscossi dai conservatori  
delle ipoteche è dovuta annualmente allo Stato  
una compartecipazione commisurata sugli emo-  
lumenti stessi al netto delle spese nella scala  
seguinte: pel primo migliaio L. 20 per cento,  
pel secondo L. 25, pel terzo L. 30, pel quarto  
L. 35, pel quinto L. 40, pel sesto L. 50, pel  
settimo L. 60, per l'ottavo L. 70, pel nono e  
decimo L. 75, per somme maggiori L. 80. Sono  
essenti gli uffici il cui provento non supera le  
1000 lire.

La compartecipazione sarà dai conservatori  
pagata all'erario in ragione 1/12 al mese, con  
versamenti in tesoreri.

Al progetto è sub-allegata una tabella che  
contiene le cifre degli emolumenti e della quota  
di compartecipazione allo Stato per i vari uf-  
fici del Regno.

Per gli uffici delle antiche provincie si hanno  
le seguenti cifre: Torino, emolumento 16,300,  
quota 9,840, Casale 16,090-9672, Asti 9430-4372,  
Genova 3770-1019, Acqui 10,200-4960, Aless-  
sandrìa 9880-4710, Mondovì 9680-4560, Vo-  
ghera 8500-3675, Biella 6380-2228, Saluzzo  
7410-2887, Novara 6150-2210, Cuneo 7240-2768,  
Verbena 5290-1645, Ivrea 5930-1965, Vigevano  
3920-1072, Aosta 3680-988, Pinerolo 3020-757,  
Novi Ligure 4450-1280, Tortona 4130-1153,  
Pavia 2910-723, Oneglia 1920-430, Savona  
1540-333, Alba 9080-4110.

Negli uffici del registro e ipoteche, Susa,  
emolumento L. 2020 quota L. 456, Pallanza  
1480-320, Varallo 1070-217.

**Stipendi, assegni e pensioni**  
Il quarto progetto si riferisce agli stipendi,  
assegni e pensioni. Con questo il ministro pro-  
pone di sottoporre a ritenute gli stipendi dei  
funzionari civili e militari in attività, aspet-  
tativa, disponibilità e ausiliaria in queste pro-  
porzioni:

da 5 a 6 mila lire del 6,0%; da 6 a 7 mila  
del 7, da 7 a 8 mila del 8, da 8 a 9 mila del  
9, da 9 a 10 mila del 10, e dopo le 10 mila  
del 12; questa ritenuta avrebbe effetto a par-  
tire dal 31 dicembre 1891.

Le pensioni pagate dal bilancio dello Stato,  
dal giorno della promulgazione della legge,  
sarebbero sottoposte e ritenute così:  
del 3,0% da 2 a 3 mila lire, del 4 da 3 a  
4 mila, del 5 da 4 a 5 mila, del 6 per ogni  
somma superiore.

A partire dal 1° gennaio 1892 è ridotto alla  
metà l'aumento del 10,0% concesso da qual-  
siasi legge anteriore agli impiegati civili e mi-  
litari dello Stato; continueranno però a go-  
dere dell'aumento intero quelli che già ne  
fruiscono.

Inoltre è diminuita della metà l'indennità  
di residenza e gli assegni agli ufficiali collo-  
cati in posizione ausiliaria al 1° gennaio 1892  
e dopo.

Saranno inoltre sottoposti alla ritenuta del  
12,0% le gratificazioni, i sussidi, i compensi  
di qualsiasi sorta e le medaglie di presenza.  
Quelli fra gli impiegati che godono alloggio  
dallo Stato saranno soggetti alla ritenuta di  
L. 6 0/0 sulla quinta parte dello stipendio  
netta da ritenute.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Il Senato approvò numerosi  
articoli nelle tariffe doganali fra i quali le tar-  
riffe sul legname e per le quali la commissione  
ha domandato la classificazione diversa da  
quella della Camera.

BERLINO, 4. — Al Reichstag si terminò  
la seconda lettura del progetto modificante la  
legge sulla cassa di soccorso agli operai in caso  
di malattie. Si approvarono in massima la pro-  
posta della commissione e si decise, d'accordo  
con Bötticher, che la legge entrerà in vigore  
il 1° gennaio 1893 invece del 1° ottobre 1892.

**ABBONAMENTO AL « COMUNE »**

Per un anno	L. 16,-
semestre	8,-
trimestre	4,-

Per l'Estero spese di Posta in più.  
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale  
Via Spirito Santo N. 969 A

Ch. Dirizz. d. l. Museo Civico PADOVA

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta del 4 dicembre

Si convalidano i senatori Di Castagnella e Massari. Si termina la discussione delle modificazioni al codice di procedura penale.

Approvati progetti di concessioni ai comuni di valersi della disposizione dell'art. 18 della legge di risanamento di Napoli e la esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto relativo alla nuova proroga del tribunale della riforma.

Questi tre progetti approvati a scrutinio segreto.

Il presidente annuncia che il Senato si prologa in causa della mancanza di lavori.

Prinetti prega i relatori di progetti pendenti di sollecitare le relazioni.

CAMERA

Presidenza Biancheri

Seduta del 4 dicembre

La Camera è più affollata di ieri: è presente anche l'on. Crispi.

Il presidente comunica una lettera dell'on. Tenani che desiste dalle dimissioni date e ringrazia la Camera della splendida dimostrazione d'affetto, di stima e di fiducia che ha voluto fare alla sua persona.

Si convalida l'elezione del 2° collegio di Siracusa dove fu eletto l'on. Caruso.

Per la caccia. Chimicri ad una interrogazione dell'on. Tassi, annuncia che il progetto di legge per la caccia era pronto, ma che i nuovi reclami, osservazioni e proposte gli fanno obbligo di esaminare nuovamente la questione. Quando gli studi saranno completamente esauriti allora presenterà il progetto.

Tassi prega il ministro di non preoccuparsi delle nuove proposte; presenti il progetto e se occorreranno modificazioni si faranno alla Camera poiché vi è somma urgenza dell'unificazione della legge sulla caccia.

Lo stesso ministro Chimicri ad una interrogazione dell'on. Donati sull'illecito funzionamento e sull'ingiusta applicazione del vincolo forestale nella provincia di Belluno, risponde che tutti i reclami ebbero il loro corso e che ingiustizie non vennero fatte; afferma che il procedere dei funzionari governativi è completamente legale.

Donati prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si riprende fra Imbriani, Pats, Pelloux e Del Vecchio la discussione delle disposizioni transitorie per la legge sulle modificazioni degli stipendi ed assegni fissi per l'esercito, che vengono approvate senza modificazioni.

Il progetto quindi approvato, verrà votato domani a scrutinio segreto.

L'on. Rossi svolge la sua interpellanza sui fatti avvenuti a Roma durante l'ultimo pellegrinaggio al Vaticano, chiedendo se e come intende il governo rimuovere le cause politiche e partigiane che abusando della religione cattolica, eccitano la superstizione ed il fanatismo clericale contro l'integrità e la sicurezza dello Stato.

Chiede parità di trattamento per tutti i culti l'abrogazione della legge delle guarentigie e dei primo e altri articoli dello Statuto del Regno.

L'oratore è interrotto dai rumori, le impazienze e le conversazioni della Camera.

Bovio svolge la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica dal Governo (movimento d'attenzione). L'oratore fa prima la storia del libero pensiero in Italia verso la chiesa, dimostrando che nelle interpellanze parlamentari, nella erezione del monumento a Bruno, nella discussione del Codice penale, nelle discussioni sulla scuola, non solo fu rispettata la libertà del Papa e della Chiesa, ma non fu proferita una sola parola irriverente. Chiama ipocriti quegli stranieri che falsano la storia.

Afferma che la libertà finora professata dallo Stato italiano è una libertà negativa, e la libertà dei non offendere, per non essere offesi. Entrati nel secondo trentennio, noi, dice l'oratore, sentiamo la necessità di dare in Roma, alla libertà un contenuto positivo, determinando le missioni della nuova Italia. Indica questa missione in un pensiero morale, per cui la parola italiana non può essere nella civiltà contemporanea che la parola della scienza e del diritto; una parola umana (bene, bravo). Ne deriva la necessità di nuovi partiti politici e di proclamare la laicità dello Stato. (Vive e prolungate approvazioni a sinistra, segni di assenso a destra).

Barazzuoli svolge la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica e interna del gabinetto. Dice che fu sempre nemico della violenza, ma non volle mai che le istituzioni civili fossero asservite ad una religione. Ricorda come egli non abbia mai approvato la formula: libera Chiesa in libero Stato, che porterebbe ad uno Stato dentro lo Stato. Votò la legge delle guarentigie perché la ritiene una sorpresa necessaria, e tale la ritiene oggi, ma pensò e pensa che per essa non sia punto menomata la sovranità dello Stato. Accenna alla presente agitazione contro una legge che rese grandi servizi e può renderne ancora. Essa venne giustificata da un fatto scongiurato. Ora egli comprende che quel fatto abbia commosso la coscienza nazionale. Votò ed approvò lo scoppio del sentimento patriottico del popolo italiano, ma deplora che di quel fatto si armino gli oppositori ad una legge che è necessaria, intatta, integra. Parla del Comizio di Milano: esso ha dimostrato lumenosamente che l'agitazione contro le guarentigie non è agitazione del paese, ma di parte del paese, che non è la maggioranza. L'oratore confuta quindi coloro che vorrebbero abolito il 1° articolo dello Statuto. Dice che noi non abbiamo una religione dello Stato se non nelle pagine dello Statuto. Anche l'articolo relativo alla censura ecclesiastica è lettera morta.

Domanda al presidente del Consiglio se intende continuare la politica ecclesiastica che ha finora seguito e se intende tener fermo il concetto che i nostri rapporti col papato concernono esclusivamente il nostro diritto interno; se intende punire col rigore della legge i pellegrini che violano il nostro diritto: se intende mantenere ed applicare l'articolo 18 della legge sulle guarentigie; se avrà riposte quali se le attende, voterà a favore del ministero la cui condotta politica lo affida pienamente.

Bonghi svolge la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica del gabinetto. (Movimento d'attenzione, molti deputati scendono dai loro banchi e si affollano intorno a quello dell'oratore). Non crede inutile il presente dibattito siccome quello che rivelerà l'attitudine nel parlamento di elevarsi fino ad una questione che involge alti principii. I

fatti del 2 ottobre furono occasione dell'agitazione contro la legge delle guarentigie: ma avrebbero potuto accadere anche senza quell'occasione; fu dunque inopportuna.

La definisce un guanciale posto fra due poteri affinché non si urtassero. Il governo in generale finora ha abbastanza fedelmente osservata la legge sulle guarentigie e se in qualche punto non l'ha osservata la colpa non è sua.

Esamina le disposizioni della legge ed alcune modificazioni.

Si sono fatte molte recriminazioni perché qualcuno all'estero ha detto che la questione fra l'Italia e il papa non è chiusa; ma coloro che promuovono l'agitazione per l'abolizione della legge sulle guarentigie mostrano di ammettere implicitamente che la questione non è chiusa.

Non conviene toccare questo tasto. La legge sulle guarentigie ha certo diminuito l'asprezza del conflitto fra la Chiesa e lo Stato italiano, ma certo non l'ha evitato perché 20 anni non possono bastare a far dimenticare le reminiscenze del potere temporale perché il cattolicesimo dura da molti secoli e durerà ancora dei secoli, il papato difficilmente si rassegna a rinunciare a ciò che crede suo diritto.

La risposta ultima di Kalnoky è incensurabile; infatti egli ha affermato che una questione fra la chiesa e lo Stato italiano esiste, e giacché esiste sarebbe stata bugia il negarlo, ma ha affermato poi, com'era suo dovere, che l'Austria non coopererà mai a turbare l'ipotesi di Roma unita (approvazioni a destra).

Bonghi dice poi che avrebbe finito il suo discorso se non sentisse il bisogno di rispondere a Bovio sulla questione dei partiti. Crede che i partiti in questa Camera sorgessero quando se ne parlerà meno. Non si possono dividere i partiti sulla questione finanziaria: si tratterebbe di voler pagare, o non voler pagare. Sulla questione religiosa non si può avere altra fede che quella della libertà. Si è preconizzata una nuova religione civile, ma questa non deve essere creata dal governo, dove sorgere nella società e poi il governo forse la potrà adottare.

Osserva a Bovio: « Voi volete una religione nuova e civile, la voglio io pure (viva l'aristocrazia); la vogliono tutti gli uomini illuminati perché il presente sta tramontando; ma se chiedete che la fondi il governo sarà una religione regia, e quindi antirepubblicana (si ride a sinistra, approvazioni a destra).

Termina dicendo: Fermo in questi concetti di libertà, dappoché questa questione si è portata al parlamento faccio voti che questo con un voto dichiaro che la politica ecclesiastica di libertà, che finora si è seguita in Italia, sia continuata. In questi concetti quindi avremo con noi tutte quante l'opinione civile del mondo (applausi a destra).

Rudini. Non comprende come nel parlamento italiano si sia potuto sollevare la questione del potere temporale da lunghi anni morto e sepolto (approvazioni).

Fa la storia delle relazioni diplomatiche del 1870-71 fra il grande silenzio della Camera e legge i documenti scambiatisi nel 1871 fra Minghetti e Visconti Venosta.

Gran chiasso per una formidabile interruzione dell'Imbriani.

Rudini grida forte: Questa è la storia diplomatica d'Italia.

Il Presidente gridando e scampellando riesce finalmente a ristabilire il silenzio.

Rudini finisce la lettura dei documenti dai quali deduce che il governo imperiale, dichiara di non voler ingerirsi nella vertenza e che avendo il sommo pontefice rifiutato di trattare col re d'Italia, non poteva interporre i suoi buoni uffici.

In seguito al plebiscito romano venne la legge delle guarentigie ed il ministero austriaco dichiarò che non poteva formulare un'adesione ufficiale alla legge sulle guarentigie. Con ciò veniva a proclamare per la prima il carattere interno della legge.

La legge sulle guarentigie è legge di libertà e di necessità. I rapporti fra la Chiesa e lo Stato non potevano regularsi con la persecuzione contraddicendo ai principii di libertà che sono il fondamento delle nostre istituzioni. Risponde a Rossi che il governo intende mantenere integri i diritti riservati nella seconda parte della legge sulle guarentigie.

Rudini risponde a Bovio che lo Stato moderno pur essendo rispettoso dei sentimenti religiosi debba alla scienza principalmente affermare i destini della patria.

Con ciò si afferma razionalista, e dice che il legislatore deve ridurre anche in forme legislative i dettami della scienza.

Forlì interrompe: Staremo freschi! (risata generale).

Anch'egli vuole lo Stato laico, in ordine alla scuola laica, ed il governo intende mantenerla e svilupparla.

Risponde infine a Bovio che nessun governo italiano potrebbe mai ammettere che altri governi mettessero la lingua nelle cose nostre (Approvazioni).

Assicura Barazzuoli che il gabinetto intende mantenere quella politica ecclesiastica che fu finora assiduamente seguita. Il Governo manterrà di fronte ai pellegrini, come di fronte a tutti, sempre alta, come sempre mantenne, l'autorità delle leggi.

Quanto ai partiti, ben definiti, invocati da Bovio e Cavallotti dichiara che le condizioni del parlamento e del paese non permettono si formino e se essi hanno creduto di trovare sui banchi ministeriali del neo-gueffi egli assicura che sui banchi del governo non ci sono che liberali e ghibellini.

Imbriani grida: Ghibellino si; ma imperiale regio e austriaco! (Grida prolungate, proteste, successe quasi un tumulto).

Nicotera dichiara che dopo il discorso del presidente del Consiglio la questione gli sembra esaurita. Parlando del Comizio di Milano dice che lo scioglimento fu legale e di esso assume piena ed intera responsabilità.

Si annunciano alcune interpellanze. Levati la seduta alle ore sei.

La Commissione nominata per miglior trattamento circa l'aumento del dazio sui semi oleosi, composta del senatore Rossi e degli industriali Sorneo e Gismondi, fu ricevuta dall'on. Colombo, il quale s'interessò assicurando che avrebbe ordinato alla Direzione delle Gabelle di verificare i dati esposti dalla Commissione.

Reti ferroviarie. Nel pomeriggio si sono riuniti, al ministero dei lavori pubblici, i direttori della Rete ferroviaria, coll'intervento dell'ispettore generale delle ferrovie Meana, e dell'ispettore Rossi.

Presiede l'on. Branca.

Si trattarono le questioni concernenti i rapporti fra il Governo e le Società.

Onori Reali. S. E. il generale Pallavicini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, è stato incaricato di portare le condoglianze del Sovrano al generale Cadorna, per la morte del fratello Carlo, presidente del Consiglio di Stato.

Milano, 4. Suicidio. Avantiieri mattina nei prati della cascina Bellingera, sulle strade di Gorla, fu rinvenuto il cadavere d'un uomo giovane. Teneva ancora stretto nella destra un revolver di cui erasi scaricato un colpo alla tempia destra. Fu riconosciuto iermattina per Alessandro Turrini, bresciano, di anni 29.

Un anno fa era giunto a Milano da Catania colla sua giovane sposa ed un amore di bambina di due anni. Aveva chiesto di passare dalla Società Generale degli Zolfi cui era addetto in qualità di contabile a quella delle Miniere Salfure Albani, con sede a Milano in piazza della Scala, perché il clima della Sicilia nuoceva alla salute della moglie.

Ma neppure qui la signora migliorò: dovette anzi essere ricoverata in una casa di salute a Monza, dove morì poco dopo.

Il vedovo affidò la bambina ad un proprio zio, medico a Crema: e si recava di frequente a trovarla; in queste visite nacque in lui un affetto profondo per la figliuola del dottore che aveva per l'ordania tenerezze e cure di madre.

La riconoscenza cangiata in amore suggerì al Turrini di chiedere la cugina in sposa e il matrimonio doveva farsi in gennaio. Senonché una lettera ricevuta da Crema l'altra sera, pare distruggesse le speranze del Turrini e lo decise al suicidio.

I congiunti del disgraziato furono avvisati telegraficamente del triste caso.

Sassari, 3. Il generale di San Marzano in Sardegna. Telegrafato alla Tr. buma.

Ieri sera è arrivato il generale comandante il corpo d'armata Asinari di San Marzano, accompagnato dal colonello di stato maggiore Ponza di San Martino.

Ieri si trovava ad Ozieri per visitare il campo trincerato. Stamane passò in rivista le truppe del presidio. Si fermerà qui tre giorni. Pare che intenda compiere degli studi sulle fortificazioni dell'isola.

Brindisi, 3. I principi reali del Siam alla Corte d'Italia. Col Principe Amedeo della Navigazione generale, alle ore 3 1/2, sono arrivati da Patrasso i principi reali del Siam, con numero seguito e accompagnati da due alte personalità russe.

Furono ossequiati da questo sotto-prefetto. Proseguono per Roma incaricati dal loro Re di una missione speciale presso Re Umberto.

CRONACA VENETA

LA II. E LA III. CACCIA A CAVALLO

Portogruone, 4.

Alle otto i cacciatori più lesti, in calzon bianchi e newmarket sono già in scuderia. Il cavallo da steeple ha sempre bisogno d'un'occhiata del padrone: una tastatina ai tendini, trottarlo due passi alla mano, una passatina sulle reni e sul garrese... è prudente. Non si sa mai... una falcatura e una zoppicatura sono presto presi con questi sassi e con le selle che non escono da Talamucci.

Oh Staffino! e giù stretto di mano. Mancato alla seconda caccia di Martedì?

Mah, gli affari.

E qui una distesa sulla caccia precedente - un amore di caccia: 28 partenti con quattro signore e signore in carrozza - galoppi da corsa piano, salti spettacolosi, bagni completi a tutti i costi - i prodigi di Bellina...

Che! la baia ferita al bersaglio di Padova?

Si, montata da Zari, sempre in testa, spettacolosa... e poi la volpe battuta a S. Quirino. Se ne vede la testa - un musetto affilato - appesa ad una porta a disseccare - e offerta alla signora Rossi sempre ardita in testa alla caccia; Kaniaka il mezzo sangue famoso ma difficilissimo di Scheibler montato da G. Pigazzi con una sicurezza ammirabile: il salto della roggia di Cordenons - Infatti una gioiata perduta.

Si corre a colazione.

E la toilette! avete fatto il bagno?

Continua

APPENDICE N. 30

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

E che v'importa, capitano? rispose Carlo con una tetra determinazione; mi ucciderete, non è vero? E sia, la vita mi è pesante, e voi mi farete un favore sbarazzandomene al più presto... Capitano, vogliate indicarmi i vostri testimoni.

E voi fate conto che accetterò un duello con voi quando vi vedo in simili disposizioni d'animo? gridò Valentino; andiamo, via! farò questa volta quello che non ho mai fatto: vi darò delle spiegazioni. Confesso che vedendo il despotismo esagerato di vostro padre con voi, la vostra assoluta sottomissione, non ho potuto trattenermi la mia lingua e mi sono permesso qualche scherzo, di cui sono spiacente, poiché vi ho affittato... Ma, ve l'affermo, non c'era nei miei discorsi nulla d'offensivo contro di voi; giacché m'ispirate un reale interesse; nulla contro vostro padre, che malgrado le sue bizzarrie, so essere un galantuomo.

mo... E dunque, signor Rousselot, vi bastano queste spiegazioni, e respingerete ora la mia mano?

Con un gesto pieno di nobiltà e di franchezza, gli presentava la sua mano aperta.

No, capitano, rispose Carlo stringendola calorosamente, perchè indovino che accordate alla mia debolezza e al mio dolore quello che non avreste mai accordato alla forza e alla minaccia.

E qualche lagrima cadde da' suoi occhi.

E così dunque, non possiamo intenderci, eh! in fede mia, ne sono spiacente; in questo momento ho ben altre cose che m'interessano. E poi, Leopoldo e la sua bella moglie non mi perdonerebbero una questione con voi; le mie vecchie astuzie sarebbero messe nuovamente sul tappeto, e forse la buona armonia stabilita di recente fra essi e me sarebbe nuovamente compromessa... Perciò tutto ben considerato, sono io che vi sarei obbligato... Ma perdoni! signor Carlo, voi sembrate triste e scoraggiato; se avessi qualche diritto alla vostra confidenza...

Gli affanni che provo sono di tal natura da non essere confidati a nessuno... Nulla meno, capitano Camp-Rosay, permettetemi ancora una domanda prima di separarci: è vero che avete concepito qualche disprezzo per me in causa della cieca sottomissione verso mio padre?

Giacché, mi metteste tale domanda, signor Carlo, risponderò senza intenzione di offendervi, ma con intera franchezza. Mi è sembrato singolare, difatti, che alla vostra età possiate rinunciare così ad ogni iniziativa, ed

ogni volontà, dinanzi ad un vecchio, sia pur vostro padre. Un tal fatto mi sembra ancora più incomprendibile ora che conosco la vostra energia e la vostra decisione, ma se ho osato biasimare da parte mia questa sottomissione forse esagerata, ho biasimato ben più il padre capace d'abusare a tal punto del vostro rispetto e della vostra affezione per lui.

Si, ecco quello che tutti devono pensare di noi, disse Carlo Rousselot con aria abbattuta; lo faccio la parte ridicola, mio padre l'odiosa. Cosa volete? non dipende da me il cangiare questo stato di cose; la forza e il coraggio mi hanno mancato per riesciry.

È un'abitudine presa fin dall'infanzia; mia madre, che conosceva assai il carattere dispotico di suo marito, mi ha fatto solennemente promettere prima di morire, di non opporgli mai resistenza.

Fin qui ho mantenuto la mia parola; mio padre è tanto vecchio! la più piccola opposizione potrebbe arricargli un colpo funesto. E poi ve lo ripeto, egli esercita su me un'influenza, alla quale non saprei sfuggire; c'è del fascino, della magia! Invano, il barone Leopoldo che mi ha sempre dimostrata tanta affezione, e la buona e generosa signora di Camp-Rosay, hanno tentato di far sentir ragione a mio padre di dare a me stesso un po' d'energia virile, il sentimento della stessa mia dignità.

Tutti i loro sforzi si sono resi inutili contro la mia vita... perchè io son vile lo confesso... e nessuno saprà mai fino a qual punto ho spinto la bassezza e l'infamia! E si nascose il viso nelle mani.

No, il giorno di caccia si sopprime.... si è sempre in tempo di farlo in brughiera!

Alle 11 in vettura: i cavalli sono partiti al passo - sotto mano - la riunione è sempre a Rovereto.

Sulla brughiera sfiora un solo di primavera e in distanza scintilla l'acqua traboccante dei fossi che invitano al guado traditore - l'aria non è più frizzante e qualche cavallo avanti sulla mano fa cadere i goccioni sotto il cilindro ben calcato in capo.

Sono presenti la contessa Morosini e la signora Rossi il master Cantoni, il cav. Scheibler, il tenente Rossi l'ing. Trieste, il conte Bibi Dolfin, il cav. Marzagora Direttore della Banca di Udine, il conte Morosini il conte Soranzo i Fratelli Ostani e Anzilotti il dott. Luzzati il bar. Mompurgo due ufficiali di cavalleria ed uno di marina - Leonardi.

Il primo daino balzato sulla brughiera rimane qualche secondo incerto sfutando il vento, ma lo scuote un gran latrato ed un magnifico levriere sbucato non si sa dove lo fa partire arditamente e girare a destra prendendo il largo verso Pordenone.

Quando il levriere torna scodinzolando tristemente, il daino s'è perduto attraverso gli alberi del terreno lavorato e la muta prende la pesta lentamente conducendo una caccia lenta attraverso sassi e siepi che stracciano i lembi dell'amazzone con le acute spine, strisciano sugli stivali e feriscono i polsi scoperti ai cavalieri e le gambe dei cavalli scarsamente difese dalla tosatura di rigore.

Il terreno difficile e la lentezza dei cani non permettono che passo, poco tratto e qualche galoppo falso in terreno orribile. Negli scoscesi del terreno stradicciolo incassate, sulle scarpe dei fossati i cavalli vanno giù a scivoloni incespando spesso negli sterpi mal coperti e trasciano giù di sella chi s'appoggia troppo alle redini e non bada al terreno. Non c'è galoppo in questo inseguimento, perchè non c'è campo di lancio i cavalli: più che ostacoli vi sono difficoltà di terreno perchè si entra nell'abitato.

Al primi casolari sotto Pordenone si trova il daino assalito dalla muta: un colpo di coltello, due scudisciate ai cani e la curée è distribuita.

Il ritorno si effettua alla fila lungo le stradicciolate strette e sassose finchè si raggiunge la brughiera. Qui il cavallo trova la sua pista elastica, favorita, e senza essere spinto prende la larga cadenza di caccia: si formano i gruppi a seconda delle simpatie e della intimità; i gruppi si disperdono nell'ampiezza della prateria, che li nasconde e li scopre a seconda delle pieghe del terreno, ed i cavalli che nel galoppo trattenuto si sentono più in mano, spiegano la qualità e disegnano l'eleganza della silhouette.

Il secondo daino, lanciato alle 3 pom., parte come una freccia dal carratino coperto, cosicchè, quando la muta ne scopre la pesta profumata si precipita urlante verso S. Quirino e la partenza della cavalcata non è partenza di caccia ma mossa di corsa. Sono 25 minuti d'un gran galoppo con un solo ostacolo - un fosso dove due ufficiali sono messi a piedi. Ma in caccia i cavalli che corrono in gruppo si riprendono tosto e la corsa prosegue affrettata lasciando S. Quirino a sinistra fra grandi avvallamenti. Su per erte ripide, chini sul collo, e giù per le scoscese ripe di profondi valloni, il corpo indietro ed i cavalli bene in mano, continua il galoppo spinto che disperde la caccia. Si attraversano strade fiancheggiate da fossi e superate come la banchina irlandese, si diguazzano pozze acquitrinose che inzaccarono cavalli e cavalieri: sulle ghiaie i zoccoli risuonano festosamente ed i cavalli, col collo allungato, cercano l'appoggio. Qualche volta l'appoggio manca, e giù a rotoloni: il cilindro salva molte teste.

Un fosso di due metri, pericoloso per le rive a picco e sassose dà un arresto al cav. Scheibler che dirige il galoppo: i cavalli si aggruppano indecisi; ma Vienna - la saura sfacciata montata da Zara - balza al di là ed i più arditi la seguono - gli altri cercano e trovano un passaggio che fa perder tempo.

La muta abbaia in distanza; è entrata nel terreno lavorato e ghiaioso diretta su Cordenons e il master accenna col berretto di velluto di affrettare l'andatura per non perdere la traccia. È un galoppo lestissimo di quaranta minuti attraverso un terreno mosso e piantato: i zoccoli lancia in giro terra e ghiaia sul viso ai seguenti che ad un chilometro al di là di Cardenons arrivano al daino.

Ma pochi gli eteti: giungono Cantoni con una pura sangue montata prima con qualche incertezza - in seguito ad una gran caduta fatta a Milano - ma poi spinta decisamente, Scheibler con un gran cavallo da Steepe, Leonardi con Jean-sans-peur - il sauro di Rossi e i tenenti Vistarij e Da Zara - subito dopo la signora ed il signor Rossi, Trieste e più tardi il resto della caccia.

A questi galoppi spinti, però, non tutti i cavalli mantengono quella calma che la caccia

impone per non riescire pericolosa. Le andature leste fanno perdere la testa ai cavalli nervosi ed il cavaliere deve saper frenare a tempo la corsa che si muterebbe in pazzia fuga pericolosa per la qualità del terreno accidentato.

Da Cordenons qualcuno prende direttamente per Pordenone, altri per Rovereto dove attendono le vetture.

Alle 6 1/2 a tavola alle 8 1/2 in treno e sonni beati.

**ABBONANDOSI SUBITO** per il 1892 al **Giornale IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

**Anno . . . L. 16**  
**Semestre „ 8**  
**Trimestre „ 4**

**CRONACA DELLA CITTA**

**R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.**

Si avverte che la ordinaria sessione si terrà Domenica prossima 6 dicembre 1891 al tocco col seguente

- ORDINE DEL GIORNO**
- Adunanza pubblica*
1. Il socio effettivo comm. prof. FAVARO nob. ANTONIO darà comunicazione della *Serie VI di Scampotti Galileiano*.
  2. Il socio corrispondente prof. cav. GUIDO MANZONI presenterà: *Le rime sacre di un manoscritto del secolo XV*.
  3. Il socio corrispondente prof. LUIGI ALBERTO FERRAI leggerà intorno a *Bernardino Tomitano e l'Inquisizione*.

**Associazione volontari 1848-49.**

Tutti i soci effettivi, i quali intendono di partecipare alla progettata escursione a Sorlo e Montebello il giorno 8 aprile 1892, sono pregati di recarsi entro il corrente mese di Dicembre presso la residenza dell'associazione per depositare le It. Lire tre convenute per banchetto, avvertendoli che, se per scarsità del numero dei concorrenti, il suddetto viaggio non potesse effettuarsi, il denaro depositato verrà restituito.

**Solferino e San Martino.**

Nelle vetrine dei nostri librai fratelli Drucker all'Università e Draghi al Morsari sono esposti bellissimi esemplari di vittoriotopia, usciti dall'officina Turati di Milano.

Rappresentano l'esterno, e l'interno, della gran torre che la Società di Solferino e Sanmartino innalza sul campo di battaglia in onore di Vittorio Emanuele.

I lavori sono molto avanzati però mancano parecchie migliaia di lire pel compimento e la vendita di queste vittoriotopie - Cent. 50 l'una - è uno dei tanti mezzi destinato a procurarne qualcuna.

*Prenez en!*

**L'agricoltura all'Istituto Camerini-Rossi.**

A proposito d'un'idea da noi raccolta ed appoggiata di aprire una sezione agricola nell'Istituto Camerini-Rossi, ed di approfittare di un bellissimo appezzamento di terreno adetto a quello stabile quale scuola pratica, riceviamo una lettera di egregio amico. Il suo carattere confidenziale, non si permette di pubblicarla nemmeno con le iniziali dott. L. G. - ma crediamo non riescirà discaro all'autore che ne citiamo un brano:

«L'idea di approfittare del terreno per farne una scuola pratica di agricoltura era stata avanzata molti anni fa dal sig. Aristide Suppici - ma l'idea cadde, ed io credo con ragione. Infatti Padova possiede a Brussegana una scuola agraria che non lascia niente a desiderare, nè nel ramo tecnico nè in quello pratico.

«Una speciale sezione all'Istituto Camerini-Rossi non potrebbe riescire mai così completa come quella, per quanto i preposti fossero animati dalle intenzioni migliori - perchè la sposa risulterebbe vistosa per insegnanti, attrezzi, macchine ecc., e non tenterebbe che una concorrenza dannosa a Brussegana.

«Secondo me - continua l'amico - tornerrebbe più utile una specialità agricola, quale una scuola d'orticoltura che risulterebbe doppiamente utile: 1.° pel vantaggio che ne caverebbe direttamente l'Istituto; 2.° perchè la popolazione dell'Istituto, composta in gran parte di figli d'operai che abitano in città, trarrebbe maggior profitto da quest'arte che appunto in città o nelle sue vicinanze trova la più opportuna applicazione ecc. ecc.»

La lettera seguita su questo tenore, esponendo alcuni particolari di questa riforma di progetto - particolari che noi risparmiamo ai lettori perchè d'interesse confidario.

Noi abbiamo dato posto a questa opinione, per dimostrare come in generale l'idea dell'utilizzazione del terreno annesso all'Istituto sia stata accolta favorevolmente anche da persone pratiche e per incoraggiare i preposti all'Istituto nell'attuazione dell'idea stessa - comunque sorta - nel modo che sembrerà loro più utile.

**Sanità.**

Per disposizione dell'autorità sanitaria provinciale venne deferita all'autorità giudiziaria la levatrice Dian, che si ritiene abbia causata l'infezione della signora Virginia Martire morta di febbre puerperale.

Provvisoriamente, le venne sospesa la patente della professione.

**Ammona.**

Il Municipio comunica il listino dei prezzi delle carni del 1 al 15 corrente. Nessuna variazione importante dalla precedente quindicina.

**Partito per ignota destinazione.**

Un brutto tiro è stato fatto dai soliti ignoti ad un esercente oste della città.

L'oste come di sua abitudine mise, ieri il suo paltò nuovo di zecca dietro il banco del negozio.

Alla sera quando l'oste ebbe chiuso l'esercizio andò per mettersi il paltò ma questo era scomparso.

La partenza del paltò molto probabilmente sarà avvenuta così: mentre l'oste sarà stato occupato a servire alcuni avventori, qualcuno si sarà introdotto cautamente dietro il banco a vi avrà rubato il paltò nascondendosi certo sotto il mantello. Crediamo che d'oggi in poi il truffato abbia fatto giuramento di non mettere più nessuna cosa sotto il banco.

Quanti ringraziamenti l'oste abbia mandato all'ignoto ladro, Dio solo lo sa.

Intanto per ieri sera egli ha dovuto andare a casa come si dice in *spadina* con quel *giatico*.

**Scontro di due carrozze.**

L'altra ieri fuori Porta Codalunga circa le ore 5 pom., proveniva dal Ponte Vigodarzere una carrozzella con entro una signora con due bambini.

Dalla parte opposta veniva di corsa un'altra carrozza, il cocchiere della quale non avendo saputo o potuto scansare in tempo l'altra, fu causa d'uno scontro e la carrozzella che veniva da Vigodarzere si ribaltò.

Fortunatamente nessuno si fece male; tranne un po' di spavento.

**Rissa fra tre donne.**

Ieri circa le ore 2 pom., la Via S. Bartolomeo, e precisamente quella parte di fronte l'Albergo alla Croce di Malta, è stata teatro di una scena ributtante fra tre donne di piazza.

Le parolacce oscene precedettero i schiaffi, graffi e pugni che furono abbondanti e tutti piovvero sulla più vecchia, che a quanto pare disse male delle altre due, la quale stava ricevendo tutta questa grazia di Dio senza opporre la minima resistenza.

La scena durò più di un quarto d'ora, senza che nessuno dei numerosi spettatori siast intronessero per far desistere quelle due furibonde femmine dal maltrattare la povera vecchia, e far cessare così quel baccano indavolato; anzi ne godevano come di un spettacolo.

Questi continui spettacoli non sono degni in vero d'una città che si voglia rispettare.

**Trufferia.**

Ci si assicura che da alcuni giorni girano per la città degli individui che offrono di vendere delle scatole di *zigarette* dalla marca d'oro ad un prezzo meschinissimo; ma chi le compra si accorge ben presto che quelle *zigarette* sono una mistificazione poichè invece di essere fatte con tabacco buono, sono fatte invece con quello d'infima qualità, e talvolta non sono fatte neppure di tabacco, ma bensì di materie affatto eterogenee.

Avviso ai fumatori se non vogliono restare imbrogliati.

**Barbarie inaudita.**

L'altro giorno in territorio di Bagnoli, aperta campagna, l'affittanziero Belloni Pietro sorprese tre donne mentre ricattavano della legna morta in un suo fondo. Le donne cercarono fuggire mentre il Belloni, che montava un cavallo allentava le briglie per inseguirle.

Due presero un viottolo traverso e scomparvero ben presto, ma la terza, certa Giovanna Lenzo d'anni 27 madre di due bambini, impallida dal suo stato di gravidanza non fu tanto sollecita e si trovò spinta verso il fiume *Monselezana*.

Il feroce inseguitore non abbandonò la preda che per sfuggire ai suoi artigli, scivolò nelle acque profonde metri 150.

«Vistala dibattersi nell'acqua voltò le briglie per raggiungerle le altre due che fortunatamente s'erano poste in salvo».

Dopo inutile inseguimento ritornò sulla sponda del fiume e visto del cenno galleggianti invitò un contadino che si trovava all'altra riva a trarre in salvo il corpo che coprivano.

Il contadino gli disse ch'era morta ed il

barbaro appresa la notizia con una calma *borgiana* se ne andò a casa tranquillamente dicendo «sta bene».

Venuta a conoscenza del fatto la stazione dei Carabinieri di Bagnoli fu operata la sera del giorno stesso, l'arresto dell'inumano che dovrà rispondere di omicidio colposo.

**Banda del Comune.**

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 6 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - Rita - Persico.
2. Ouverture - Preciosa - Weber.
3. Mazurka - Lucia ride - Palumbo.
4. Pot-pourri - Tannhäuser - Wagner.
5. Il Rapsodia - Ungherese - Listz.
6. Marcia - L'Esposizione di Palermo - Palumbo.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

La beneficiata di Privato ha riunito un magnifico teatro che s'è deliziato alle famose trovate di Ludro ed alla cooperazione brillante di Ludretto.

Graziosissimo il bozzetto *me vorla* eseguito con verità rara dai due unici protagonisti.

Grandi feste a Privato, la gran colonna di Zago.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi** - La compagnia Zago-Privato rappresenterà:  
*I quattro rusteghi*  
Ore 8 1/2.

**Birraria Stati Uniti** - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro** - Concerto del quartetto Gianni. Tutte le sere.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO DI PADOVA**  
6 Dicembre 1891

**A mezzogiorno di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 8  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 35

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°-mil.	768.8	768.8	769.6
Termometro centigr.	+ 4.6	+ 12.0	+ 8.2
Tensione del vap. acq.	4.2	5.4	5.8
Umidità relativa	66	51	71
Direzione del vento	NNW	N	NNW
Velocità chil. orari del vento	18	2	13
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5  
Temperatura massima = + 12.3  
minima = + 1.5

**Nostre informazioni**

Da fonte sicura ci si conferma che, almeno per ora, nessuna opera straordinaria di fortificazione sarà intrapresa in Sicilia e nelle altre isole del Mediterraneo, essendo abbastanza garantita la loro sicurezza, contro eventuali tentativi, dalle opere di difesa già esistenti.

Nessuno del resto presta fede alla imminenza dei pericoli annunciati, che si devono ritenere del tutto fantastici.

Quanto poi alla difesa delle isole, in caso di bisogno, secondo le norme generalmente accettate dai più competenti, essa riposa sullo sviluppo delle forze navali assai meglio che sui trinceramenti e sulle fortificazioni alla costa.

Le ispezioni, che si dicono in corso, tanto per la Sicilia quanto per la Sardegna, entrano nella categoria dei servizi ordinari di tutti gli anni sulla vigilanza delle coste.

Parlasi di nuovi reclami giunti al ministero contro la soppressione di alcune Preture.

Corra anche la voce di conversazioni piuttosto animate su questo argomento fra il ministro guardasigilli ed alcuni deputati, che avrebbero assunto il patrocinio della resistenza contro la soppressione di qualche Pretura, specialmente nelle Provincie del mezzogiorno.

Dicasi che il ministro, energicamente appoggiato dai suoi colleghi, opponga il più fermo rifiuto a tutte queste domande, deciso a sostenere la soppressione deliberata, secondo le note tabelle, senza modificazioni di sorta.

**Nostri dispacci**

**La maggioranza**

ROMA, 5, ore 8 a.

Alla riunione della maggioranza tenuta iersera ed alla quale intervennero 187 deputati - destra, centro e molti della sinistra - fu presente tutto il ministero. Giolitti era assente.

Rudini confermò che nessun serezio si ebbe mai in seno al ministero in nessuna questione, qualunque fosse la sua importanza e chiese per oggi la votazione sulla politica.

Nicotera disse che il ministero chiede un voto di fiducia sul catenaccio per prima di Natale.

Luzzati dimostra che le promesse ministeriali di economia furono mantenute e non chiede che alcune tasse, le quali non offondono l'economia nazionale.

**Politica ecclesiastica**

ROMA, 5, ore 9 a.

Importantissima e seria la discussione di ieri alla Camera e deplorato sempre le escandescenze dell'Imbrjani.

Bellissimo perchè castigato e rispettoso il discorso Bovio, quanto vivace ed abile la difesa delle garantigie fatta dal Bonghi ascoltato attentamente ed applaudito.

Rudini produsse ottima impressione, egli locò con tatto squisito la questione ecclesiastica dimostrando che l'Austria ha aderito alla legge delle garantigie giudicandola d'ordine interno.

Si prevede una votazione largamente favorevole al Ministero.

Parlarono Garelli, Arbile, Sanguinetti offrendo spoggio al governo ed assicurando che in vista delle sagge economie si appropverà il catenaccio anche dai deputati che votarono contro in gennaio.

Fu deferita a Rudini la nomina della direzione della maggioranza.

**Per una supplica**

ROMA, 5, ore 11 a.

Un elettricista ortopedico - certo Frasco di Avellino - salito sul gradellino della carrozza del Re per presentargli una supplica, cadde malamente.

Si credeva ad un attentato, ma conosciuto l'errore, fu provvisto per un soccorso.

**Nell'Esercito**

ROMA, 5, ore 11.50 a.

E imminente la nomina a comandanti di corpo d'armata del gen. Primorano, Sironi, Ricci e Morra di Lavriano, ora aiutante del principe di Napoli.

I comandanti di corpi d'armata. Bariola, Bocca e De Vecchi si collocerebbero in posizione ausiliaria. Il gen. Pianell passerebbe a disposizione del ministero.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova 4 dicembre	
Rendita Italiana	102.60
Azioni Ferr. Meridionali	465.-
» Meridionali	606.-
» Credito Mobiliare	—
» Credito Fondiario	—
Banca Nazionale d'Italia	477.-
Id. Id. Id.	485.-
Azioni Società Veneta di Cosruz.	31.-
Banca Veneta	230.-
» Acciari di Terni	—
» Metallurgia	270.-
» Ottoneo Cantoni	—
» Venezia	210.-
Credito Veneto	308.-
Società Veneta Iuguarda	142.-
» Guideo centrali	40.-
» Obbligazioni Guido garantite dalla Prov. di Padova	100.-

Vienna 4	
Moliliere	278.75
» su Londra	117.90
Austriache	150.50
Banca Nazionale	400.50
Napoleoni 1870	9.18

**CAMB**

Londra	123.90	Austria	1218.1/2
Germania	127.50	» Svizzera	102.25
Francia	102.80		

**Leone Angeletti, per responsabile.**

**Avviso ai Cacciatori**

Nella rinomata armeria del sig. Bò Ignazio in via Morsara, si trasformano i fucili *Le-fouchoux* a percussione centrale, rimando pure inalterato il primitivo meccanismo per la carica a spilla.

L'officina Bò assume anche qualunque ordinazione per la fabbricazione di fucili speciali per uso caccia in valle.

Il negozio è inoltre abbondantemente fornito di varie specie di armi comuni e di ultima novità o congegni perfezionati a prezzi micidissimi.

